



Serigrafia Rovida
Via delle Industrie 5
20060 Ornago (MI)
Tel. 039.6919112



ANTONIANUM NOTIZIE



Periodico di cultura e attualità edito dal Centro Culturale Antonianum - Numero 37 - Marzo/Aprile 2015



Serigrafia Rovida
Via delle Industrie 5
20060 Ornago (MI)
Tel. 039.6919112

Direttore responsabile: Enrico Lotti - Collaboratori: Andrea Boccotti, Gloria Casati, Giorgio Castellari, Giacomo de Antonellis, Clara Monesi, padre Pio Emer, Riccardo Tammaro, Deborah Traversa.

Disegni: Raffaella de Antonellis, Alessia Marrazzo. Progetto grafico: Francesco Vecchi

Registrazione del Tribunale di Milano n. 157 del 27-2-1987 Stampato in proprio - Conto Corrente postale N°53559209 intestato a Centro Culturale Antonianum

Sede e redazione: Corso XXII Marzo 59/A, 20129 Milano Tel/Fax 02-733327 email: info@centroculturaleantonianum.it ANTONIANUM NOTIZIE in formato PDF è scaricabile gratuitamente da www.centroculturaleantonianum.it
Il Centro Culturale Antonianum è un'associazione senza fini di lucro: il lavoro dei collaboratori è volontario e gratuito

IL CCA PREMIA LA SCRITTURA

Cerimonia di premiazione in biblioteca per i vincitori della XV edizione del Premio Letterario di Riccardo Steiner

In questa pagina, il racconto fotografico della premiazione della XV edizione del Premio Letterario indetto dal nostro centro culturale, tenutasi lo scorso sabato 28 marzo nei locali della biblioteca dell'Antoniano a Milano, in Corso XXII Marzo. Nel corso della cerimonia sono stati assegnati i primi ai vincitori, con lettura di brani scelti e con la consegna di attestati e trofei. A dirigere le operazioni il presidente del CCA, Alberto Boccotti, coadiuvato da Giorgio Castellari, vicepresidente del centro culturale e presidente della giuria del Premio. Clara Monesi e Deborah Traversa si sono alternate nel ruolo di lettrici, mentre i premi sono stati consegnati da Rossella Traversa, presidente della Commissione Cultura del Consiglio di Zona 4 del Comune di Milano. Il consiglio di zona, che quest'anno ha contribuito a sostenere l'iniziativa, era rappresentato anche dalla Presidente Loredana Bigatti. A tutti i presenti è stata donata una copia del libro "Versi e parole", edito dal CCA, contenente tutti i lavori premiati, con illustrazioni originali di Mario Quadraroli. Lo stesso Quadraroli nel corso della premiazione ha fatto omaggio ai premiati delle tavole originali delle sue illustrazioni. In alto, la foto di gruppo. Al centro: **Rossella Traversa** consegna la targa a **Cristina Pennavaja**; in basso, **Mario Quadraroli** consegna la sua tavola a **Gianluigi Bavoso**. *



1. **Loredana Bigatti** Presidente Consiglio Zona 4 - Comune di Milano
2. **Gianluigi Bavoso** 1° class. Narrativa
3. **Clara Monesi** Giurata
4. **Carla Noro** 2° class. Poesia
5. **Giovanni Murchio** 3° class. Poesia
6. **Rossella Traversa** Presidente della Commissione Cultura Zona 4 - Comune di Milano
7. **Antonio Antonelli** 2° class. Narrativa
8. **Paola Bonazzi** 3° class. Narrativa
9. **Cristina Pennavaja** 1° class. Poesia
10. **Deborah Traversa** Giurata
11. **Giorgio Castellari** Presidente Giuria e Vicepresidente Centro Culturale Antonianum
12. **Alberto Boccotti** Presidente Centro Culturale Antonianum
13. **Mario Quadraroli** Architetto



Le attività dell'Antoniano Prossimamente

Aprile

Sabato 18 aprile – ore 15.30
Biblioteca dell'Antoniano
Corso XXII Marzo 59/A, Milano

Sotto sopra

Una cavalcata nella storia di Milano e le sue trasformazioni
A cura di **Clara Monesi**
con il gruppo "I Rbdomanti".

"Sotto sopra" è un lavoro sullo sviluppo della nostra città, che deve la sua esistenza alla presenza dell'acqua: si parte dalla Genesi per arrivare all'Expo, passando attraverso Bonvesin de la Riva e varie testimonianze di vita milanese che riguardano la superficie della città ma anche quello che sta sotto i nostri piedi.

Con: **Enzo Florio, Salvatore Novello, Pierangelo Parolini, Laura Rozza e Sergio Solenghi.**

Tecnici luci e suono: **Michele Caserta, Vitangelo Gadaleta.**

Ingresso libero

Fino a esaurimento dei posti disponibili

Giugno

Premio Letterario XVI edizione

Prende il via la nuova edizione del Premio Letterario indetto dal nostro centro culturale. Articolato in due sezioni, **Poesia e Narrativa**, prevede la pubblicazione dei primi tre classificati nelle due categorie in un volume illustrato, edito dal CCA.

I racconti non dovranno superare le 25.000 battute. Per le poesie, sono ammessi da 3 a 5 componimenti, lunghi non più di 40 versi.

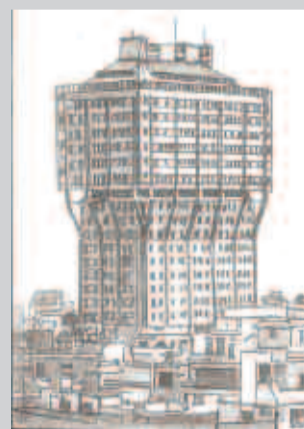
Termine per la consegna degli elaborati:

31 ottobre 2015.

Per informazioni, bando di concorso e regolamento:
www.centroculturaleantonianum.it

La Milano della Ricostruzione

Era dedicato alla Milano della Ricostruzione l'appuntamento di quest'anno con Mario Quadraroli, architetto, artista e instancabile promotore culturale. L'incontro, che era il seguito ideale di quello dell'anno precedente, dedicato alla Milano Liberty e Art Nouveau, si è svolto lo scorso sabato 28 febbraio nella nostra biblioteca. Mario Quadraroli ha raccontato e illustrato, con l'aiuto di una ricca rassegna di diapositive, la Milano degli anni della ricostruzione e del boom economico, in un percorso a cavallo tra storia dell'architettura, del design e del costume, con qualche concessione alla memoria personale. Al termine dell'incontro, in un apprezzatissimo fuori programma, Mario Quadraroli ha voluto fare dono a ciascuno dei presenti una copia autografata di un suo disegno originale realizzato appositamente per l'occasione, raffigurante la Torre Velasca (nell'immagine qui a fianco), simbolo della Milano di quel periodo. *



Parola di... **Giacomo de Antonellis**

Andemm tucc all'Expo

In vista dell'Esposizione di Milano 1906, sul frontespizio del Guerino (numero speciale del 20 aprile) apparve un disegno con l'ironica scritta "Tutto è pronto per l'inaugurazione" con una sfilza di notabili davanti ai padiglioni: alcuni con la camicia ancora sbottonata, altri senza cravatta, un terzo privo di marsina, molti senza tuba, e persino alcuni in spiacevole déshabillé, ma accompagnati da un allegro "Siamo pronti! Strapronti! Eccoci qua, corriamo ad incontrar le lor Maestà". Andò tutto bene, 109 anni fa, compresa l'apertura del tunnel ferroviario del Sempione che collegava Londra a Milano in sole ventotto ore. Sono certo che, nonostante i patemi d'animo degli organizzatori e le disavventure giudiziarie, anche l'Expo 2015 esalterà gli italiani che l'hanno realizzata e darà lustro ai politici in abito d'ordinanza che il 1° maggio si accalcheranno davanti al nastro tricolore per contendersi il merito. Qualcuno ricorderà (almeno... per un giusto senso di pari opportunità) quel sindaco-donna che fece assegnare l'impresa all'Italia e a Milano? Chissà. Andemm tucc all'Expo ("Andiamo tutti all'Expo"). *



Volontari in biblioteca

Amate i libri? Volete donare un po' del vostro tempo libero al volontariato culturale? Il CCA esamina candidature per turni in biblioteca. Se interessati, scrivete una e-mail a:

info@centroculturaleantonianum.it
oppure via fax a: 02/733327

L'Abbazia di Chiaravalle e la Ciribiciaccola

Quanti Milanesi di oggi sanno che il campanile dell'abbazia veniva chiamato un tempo così?

di Clara Monesi

In un periodo in cui Milano era tormentata da lotte religiose, arrivò nella nostra città Bernardo di Chiaravalle. Bernardo veniva dalla Francia e apparteneva all'ordine dei Cistercensi, una comunità di monaci che seguivano la regola benedettina⁽¹⁾ e anche lui, con un gruppo di confratelli, aveva fondato a Clairvaux un'abbazia. Il monaco francese si adoperò per restaurare la pace religiosa nella nostra città e ottenne la possibilità di creare a Rovignano, fuori di porta Romana, un altro monastero di culto cistercense dedicato alla Madonna, Santa Maria di Chiaravalle. Nel 1135 sorse così il primo nucleo dell'abbazia, in un luogo decisamente poco favorevole, paludoso com'era, ma i monaci compagni di Bernardo, con un lavoro costante e ammirevole, bonificarono il terreno con il sistema delle marcite, trasformandolo in una campagna favorevole all'allevamento. L'acqua prima stagnante scorreva ora in lieve pendenza e permetteva la crescita del foraggio in diverse stagioni. Le cicogne che nidificavano a Rovignano si abituarono a un ambiente acquatico diverso e accompagnarono il lavoro dei monaci.

Il complesso monastico

Del primo insediamento monacale non è rimasta traccia: a poco a poco la costruzione primitiva cedette il posto a edifici più articolati e si trasformò fino ad assumere l'aspetto attuale. L'abbazia fu dotata, nella prima metà del Millesimo, di un leggiadro campanile attribuito al Pecorari, lo stesso architetto che lavorò alla torre campanaria di San Gottardo in Corte e al Torrazzo di Cremona. Ho usato l'aggettivo leggiadro perché mi sembra il più adatto a esprimere quell'aerea leggerezza



Una suggestiva veduta dell'abbazia di Chiaravalle. A destra, la torre trecentesca del campanile, attribuita al Pecorari e soprannominata "Ciribiciaccola".

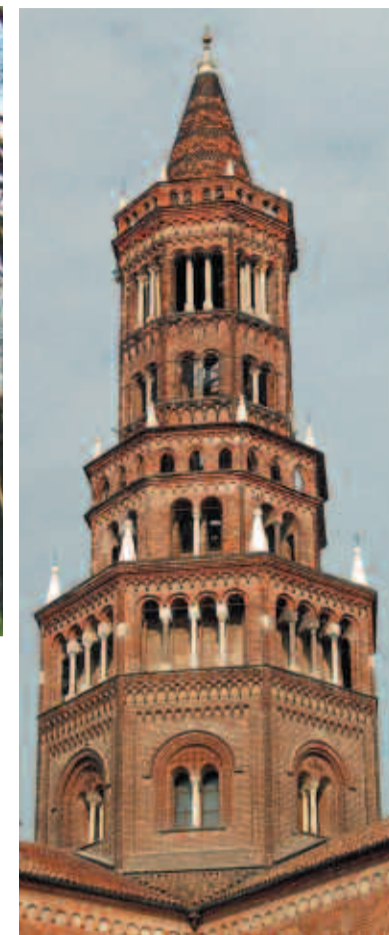
data dalle ottanta colonnine in marmo di Candoglia e dagli smerli degli archetti pensili. La campana alloggiata nel ripiano più alto della torre, la Bernarda, è quella di allora e commuove sentirla rintoccare con la stessa voce limpida del passato. Il convento fu arricchito anche di due chiostri: il più grande, opera del Bramante, fu distrutto (e qui vengono i brividi) nel 1861 per costruire la linea ferroviaria Milano - Pavia - Genova; il più piccolo, che risale al Duecento, sia pure rimaneggiato, si è conservato e ci consente di ammirare, nel lato adiacente alla chiesa, le singolari colonnine annodate che simboleggiano l'unione tra la terra e il cielo. Il monastero era molto caro ai Milanesi e ai signori della città. I Torriani, che furono i primi a dominare Milano, lo scelsero come luogo di sepoltura e nello stesso cimitero venne seppellita Guglielmina la Boema, la singolare religiosa che fu ritenuta dai suoi seguaci l'incarnazione femminile dello Spirito Santo.

All'abbellimento del complesso lavorarono molti artisti di valore come l'anonimo maestro delle *Storie della Vergine* nel tiburio, i fratelli Della Rovere, detti i *Fiammenghini*, Carlo Garavaglia che scolpì la bellissima cantoria e il Luini che dipinse, sulla scala che dal transetto porta al convento, la *Madonna della Buona Notte*. Dalla chiesa i monaci raggiungevano le loro celle per il riposo, salutati e protetti da quella visione sorridente.

La ciribiciaccola e le cicogne

Ma non ci soffermeremo sulla descrizione architettonica e artistica dell'abbazia. Bisogna visitarla, lasciarsi prendere dall'atmosfera fuori dal tempo che la circonda e che include anche l'orto delle erbe officinali e l'antico mulino del convento, ora restaurato e perfettamente funzionante. La città con il suo traffico sembra davvero lontana. Dal chiostro la vista sul campanile principale è spettacolare: ecco la "ciribiciaccola" che svetta sopra di noi, che ci lascia

abbagliati... Ma perché i Milanesi del passato chiamavano così il campanile? Non abbiamo una risposta che soddisfi completamente la nostra curiosità. Intanto bisogna premettere che in milanese ciribiciaccola vuol dire macchinario complicato e perdere la ciribiciaccola significa non essere più in grado di ragionare. Al primitivo campanile, molto più semplice, si sostituì una costruzione che è un prodigio di ingegnosa architettura, quindi forse una ciribiciaccola... Qualcuno però dice che ciribiciaccola venissero chiamate le ottanta colonnine della torre, altri pretendono invece che con questo nome si indicassero i monaci che abitavano il monastero, altri sostengono che ciribiciaccola fosse chiamata la cicogna che era solita fare il nido in cima al campanile e che il nome dell'uccello bene augurante fosse passato poi alla costruzione che lo ospitava. Sull'argomento esiste anche una filastrocca in dialetto, una specie di scioglilingua sulla cicogna madre e sui suoi pulcini, i ciribi-



ciaccolini⁽²⁾.

Quell'uccello bianco e nero, con gli stessi colori del loro abito, doveva essere caro ai monaci e infatti una cicogna compare nello stemma dell'abbazia sopra il portale che nel chiostro dà adito alla parte interna del convento, stemma che a sua volta sormonta la pietra con l'epigrafe che ricorda la fondazione della chiesa e la sua consacrazione nel 1221. Curvi sul terreno a incanalare le acque, i monaci dovevano considerare le cicogne fedeli compagne del loro lavoro e collaboratrici preziose, visto che si nutrivano di bisce e roditori che infestavano il territorio acquitrinoso di Rovignano. Le cicogne, però, sono scomparse da un pezzo. Del resto in epoca napoleonica anche i monaci furono cacciati dall'abbazia e l'intero complesso cadde in abbandono per un secolo. Poi, alla fine dell'800 si cominciò il restauro, che continua tuttora, e i monaci ritornarono nel 1952. Il monastero è dunque risorto e, chissà, come stanno già facendo in altre parti della nostra pianura, forse torneranno anche le cicogne.

Note

1) L'ordine era stato fondato a Cîteaux (Cistercium) da Roberto di Molesmes e aveva preso il nome di cistercense dalla denominazione latina del luogo.
2) "Sora del campanin de Chiaravalle/ ghe una ciribiciaccola/ con cinquantacinquantacinq ciribiciaccolit./ Var pussé la ciribiciaccola che i soo cinquantacinquantacinq ciribiciaccolit? Quant i cinquantacinquantacinq ciribiciaccolit voeren ciciarà con la ciribiciaccola/ la ciribiciaccola l'è pronta a ciciarà con i cinquantacinquantacinq ciribiciaccolit/la ciribiciaccola la ciciara i ciribiciaccolit ciciaren/ma la ciciarada de la ciribiciaccola l'è pussé lunga de quela de i cinquantacinquantacinq ciribiciaccolit".

ACQUISIZIONI RECENTI

Una selezione delle ultime opere acquisite dalla Biblioteca del Centro Culturale Antonianum

•••Narrativa

P. Modiano

L'alba delle notti
Einaudi, 2014 - Narr D 1763

C. Sanchez

Le mille luci del mattino
Garzanti, 2015 - Narr D 1762

G. Simenon

Il pensionante
Adelphi, 2015 - Narr D 1761

A. D'Avenia

Ciò che inferno non è
Mondadori, 2014 - Narr D 1760

P. Mastrocola

L'esercito delle cose inutili
Einaudi, 2015 - Narr C 2285

A. Holt

Quota 1222
Einaudi, 2015 - Narr C 2284

T. Terzani

Un indovino mi disse
TEA, 1995 - Narr C 2283

B. Cornwell

Re senza Dio
Longanesi, 2013 - Narr C 2282

U. Eco

Numero zero
Bompiani, 2014 - Narr C 2281

S. Veronesi

Terre rare
Bompiani, 2014 - Narr C 2280

G. Davico Bonino (a cura di)

Lunario di fine millennio
Einaudi, 1999 - Narr B 2551

E. Queen

L'ultimo caso di Drury Lane
Mondadori, 2014 - Narr B 2550

AA. VV.

Cieli australi
Cent'anni di racconti dall'Australia
Mondadori, 2000 - Narr B 2546

•••Storia

A. Ghirelli

Tiranni
Mondadori, 2002 - Storia B 428

R. de Lorenzo

Borbonia felix
Salerno, 2013 - Storia B 427

G. E. Rusconi

1914: attacco a Occidente
Il Mulino, 2014 - Storia C 635

A. Cazzullo

La guerra dei nostri nonni
Mondadori, 2014 - Storia C 634

M. Polidoro

Gli enigmi della storia
G+J/Mondadori, 2011 - Storia C 633

R. Calimani

Storia degli ebrei italiani
Mondadori, 2014 - Storia D 480

•••Sociologia

P. Ginsborg

Famiglia Novecento
Einaudi, 2013 - Sociologia D 161

•••Milano

L. Visentin

Milano - misteri e fantasia
Famiglia meneghina, 1989
Milano D 35

Il consiglio del bibliotecario

M. Molinari

Il Califfato del terrore
Rizzoli, 2015 - Politica C 371

Perché lo Stato islamico minaccia l'Occidente e perché quel che accade in questi tempi nel Vicino Oriente e in Europa. Chi si nasconde dietro i terroristi, chi li protegge, e come possiamo difenderci, in questo saggio di Maurizio Molinari, corrispondente da Gerusalemme per "La Stampa".